

Bloccata in piazza la protesta degli studenti

Pubblicato: Martedì 12 Marzo 2002

✖ Politici e autorità ad accogliere il ministro. Più di cento tra poliziotti e carabinieri (questi ultimi provenienti dalle caserme di Milano e Laives, in provincia di Bolzano) ad accogliere gli studenti, in una blindatissima piazza Repubblica. Due scenari: i ragazzi, guidati dalle bandiere dei Giovani comunisti e della sinistra giovanile, partono dalla stazione Nord. In piazza Repubblica, invece, sindacalisti di Cgil-Cisl-Uil distribuiscono volantini ed espongono striscioni contro la riforma del governo Berlusconi. Intorno al teatro, una barriera (una cosa mai vista a Varese) di uomini delle forze dell'ordine in assetto antisommossa, dietro alle transenne, con tutti i responsabili dell'ordine pubblico della città a gestire le operazioni sul campo.

✖ Il corteo degli studenti, circa un migliaio, attraversa lentamente via Morosini. Apre la fiumana di persone un gruppo di poliziotti, uno dei quali armato di lancia-lacrimogeni, poi un cordone di agenti con gli scudi, che scorta i ragazzi fino a piazza XX settembre. Una camionetta della polizia di stato impedisce il passaggio verso piazza Repubblica. Il corteo avanza, tra canti, slogan contro il ministro, cartelli duri di protesta e urla di scherno. Arriva in piazza Monte Grappa, dove alcuni ragazzi pronunciano un improvvisato comizio sul tetto del furgone Volkswagen che regge gli altoparlanti.

A quel punto la manifestazione si scioglie, e i ragazzi, in ordine sparso, si dirigono verso la piazza Repubblica. Passano da via Volta, seguiti a vista da decine di agenti, alcuni si immettono in via Carrobbio ma rimangono intrappolati da un blocco e tornano indietro. Gli agenti sono calmi e gestiscono la situazione senza affanno, ma la loro presenza così numerosa intimorisce.

In piazza, il presidio del sindacato viene pacificamente invaso dai ragazzi della manifestazione, si sventolano bandiere, mentre i poliziotti e i carabinieri si dispongono in fila, davanti alle transenne, di fronte ai manifestanti, all'altezza dell'entrata del centro commerciale. Tutto fila liscio fino a quando, intorno alle 11, un gruppo di ragazzi si raduna sui gradini della piazza, alla sinistra del concentramento, e comincia a scandire slogan che inneggiano al fascismo, salutandolo con il braccio teso. Vola qualche uovo, e qualche bottiglia, due ragazzi si azzuffano. La polizia interviene dopo qualche minuto, vengono isolati e allontanati i provocatori, alcuni con le teste rasate.

Dopo un consulto, i ragazzi decidono di circondare il teatro dove il ministro Moratti sta assistendo all'inaugurazione dell'anno accademico. Si annuncia un girotondo pacifico tutto intorno alle transenne; i capi della protesta chiamano a raccolta gli altri ragazzi, che si staccano piano piano dal presidio principale e cominciano a disporsi lungo il perimetro della cosiddetta zona rossa, così come l'hanno ribattezzata gli studenti, nella quale è impossibile anche solo pensare di entrare.

✖ Un gruppo tenta di passare dagli scalini del monumento ai caduti per immettersi in via degli alpini, ma le forze dell'ordine li bloccano, allora i giovani allargano il tragitto, scendono in strada, di fronte alla ex caserma Garibaldi e si incamminano verso il teatro, ma all'altezza del sottopassaggio che porta al parcheggio interrato vengono ancora stoppati da una colonna di poliziotti e carabinieri con caschi e scudi. I ragazzi diventano qualche centinaio, urlano, protestano, si siedono sulla strada. «Non potete bloccarci è un nostro diritto protestare» urlano al megafono, «non mi fanno camminare su una strada della mia città» urlano altri, mentre lo studente con il megafono invoca le telecamere e la stampa.

Alla fine il ministro Moratti passa con le auto blu da via Ravasi, dribblando il presidio di contestatori. Gli studenti rimangono lì, guardati a vista e ingabbiati da caschi, scudi e manganelli, mentre urlano «chi non salta è la Moratti», fanno su e giù dalle ringhiere e reclamano il diritto di protestare. Bloccano il traffico per qualche minuto, poi il presidio si scioglie, senza incidenti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it